



di Antonino Tata  
Ufficio dell'Addetto Scientifico  
dell'Ambasciata d'Italia a Seoul  
Repubblica di Corea

## CHIMICA & ETICA: CONFERENZA DEL PROF. F. DONDI PER LE CELEBRAZIONI DELL'ANNO INTERNAZIONALE DELLA CHIMICA

*Il 31 agosto 2011, nel quadro degli eventi relativi alle Celebrazioni dell'Anno Internazionale della Chimica, il prof. Francesco Dondi dell'Università di Ferrara ha tenuto presso la Yonsei University di Seoul, su invito della Rappresentanza Italiana in Corea (Ufficio di Scienza e Tecnologia e Istituto Italiano di Cultura), una Conferenza dal titolo: "Chemistry & Ethics: Towards a Culture of Responsibility". Nella sua relazione, il prof. Dondi ha fornito una straordinaria ed ampia analisi della nuova tendenza in campo socio-economico, ma anche scientifico e tecnologico, alla diffusione di modelli etico-comportamentali che possano risultare preventivi in relazione a potenziali disastri, ma che possano soprattutto condurre ad una maggiore ed equilibrata sostenibilità dello sviluppo a livello globale.*

Il 31 agosto 2011 è stata organizzata a Seoul dall'Ufficio di Scienza e Tecnologia dell'Ambasciata (addetto scientifico: ing. Antonio Tata), insieme all'Istituto Italiano di Cultura a Seoul (Direttore: dr. Lucio Izzo), la conferenza "Chemistry & Ethics: Towards a Culture of Responsibility", nel quadro delle celebrazioni per l'Anno Internazio-

nale della Chimica, proclamato dalla Nazioni Unite per il 2011. La Yonsei University ha ospitato l'evento.

Il relatore è stato il prof. Francesco Dondi, docente ordinario di Chimica Analitica e Direttore del Dipartimento di Chimica presso l'Università di Ferrara. Il prof. Dondi è un chimico di fama internazionale, in parti-

colare per i suoi studi sulle teorie stocastiche in cromatografia, sui sistemi multi-componenti e sulle applicazioni di chimica ambientale, condotti fin dai primi anni Settanta. Gode inoltre di significativa notorietà in Corea, avendo avviato fin dai primi anni 2000 una collaborazione con istituzioni universitarie coreane sui temi della chimica ambientale e in particolare sul frazionamento di campo/flusso.

Sui nuovi temi dell'etica in campo scientifico/chimico e della nuova "cultura della responsabilità" il prof. Dondi ha intrapreso da alcuni anni studi e ricerche in un gruppo internazionale che vede, tra le figure di maggior spicco, lo svizzero prof. Richard Ernst, Premio Nobel per la Chimica nel 1991.

L'evento organizzato si inserisce in una linea di continuità di attenzioni dell'Ambasciata verso la chimica: esso infatti fa seguito a numerosi eventi negli ultimi anni tra i quali si ricordano, solo nei tempi più recenti, il Workshop "Chemistry & Energy - Membrane Engineering for a Modern Energy Engineering" (Hanyang University di Seoul, 16 giugno 2011), seguito dalla creazione di un Laboratorio congiunto CNR-Hanyang University, e, in relazione alla Chimica degli alimenti, il Workshop "Food & Biodiversity - Chemoreception and New Applications for Food Industry" (Korea Food Research Institute, 18 ottobre 2010).

La Conferenza, seguita dall'Ambasciatore Mercuri e dai responsabili dell'Ufficio di S&T e dell'IIC a Seoul, è stata apprezzata dai rappresentanti della Presidenza della Yonsei University, da una selezione del corpo docente e da circa 100 studenti universitari dei corsi di chimica, scienze e filosofia.

Il tema della relazione tenuta dal prof. Dondi è di grande attualità e con carattere marcatamente multidisciplinare, affrontando il problema di una crescente esigenza etica in diversi settori della Società, ove risulta necessario, ma anche opportuno, confrontare aspetti di tipo scientifico-tecnologico ed industriale, con aspetti sociali, economici, filosofico-religiosi ed ambientali.

Da molti settori delle moderne società post-industriali emerge ormai, infatti, l'esigenza di nuovi modelli comportamentali, anche per ricercatori e tecnologi, che possano risultare prioritariamente preventivi in relazione a potenziali disastri, quali ad esempio quelli di recente verificatisi in campo ambientale (casi Exxon-Valdes, Bhopal, Chernobyl, etc.). A partire già dagli anni Sessanta, infatti, con il contributo del filosofo Hans Jonas, è cominciata ad emergere la convinzione che la cosiddetta "tecnoscienza", sorgente di rilevante benessere e di riconosciuta migliore qualità della vita, potesse tuttavia essere all'origine di danni ambientali gravi. Un "Principio di Responsabilità" è stato quindi proposto come dovere etico per lo sviluppo di tecnologie a basso impatto sulla Natura, essendo questa intesa sempre più, nei decenni successivi, in senso globale, per la ormai evidente diffusione ed irreversibilità termodinamica dei fenomeni a livello planetario.



Peraltra la responsabilità e la precauzione ("Principio di Precauzione") non possono prescindere, ha ricordato il prof. Dondi citando il sociologo Ulrich Beck (ma anche Platone nel secondo libro della "Repubblica"), dalla riconosciuta "Società del Rischio", ove i progressi tecnologici ed economici, con una crescita della ricchezza, si associano sistematicamente ad una proporzionale crescita dei rischi sociali intesi come somma delle "eventualità" generate da errori ed irrazionalità, certamente da prevedere, ma altrettanto certamente da non ascrivere, con facili integralismi, ad un'indebita crescita della conoscenza scientifica. I casi di incidenti/errori nucleari degli ultimi anni sono emblematici in tal senso.

Una nuova "Cultura della Responsabilità" va quindi sviluppata, ha sostenuto il prof. Dondi, come necessario ed insostituibile passo alla creazione di una società basata su una "Cultura della Sostenibilità", espressione reale di una società etica ove l'"ethos" riprende il valore originario di buona qualità della vita (e felicità sociale), come risultato di un modello nuovo di organizzazione della società e di comportamento dei singoli individui in cui, ha sostenuto il prof. Dondi, "le esigenze sociali, ambientali ed economiche siano contemporaneamente soddisfatte". Il tale direzione, è stato ricordato, l'ONU e l'UNESCO hanno sottolineato negli ultimi anni l'importanza ed il ruolo della scuola e dell'educazione alla sostenibilità, dichiarando il decennio 2010-

2015 come dedicato all'integrazione di principi e valori per lo sviluppo sostenibile, al fine di affrontare i problemi sociali, economici, culturali ed ambientali che si presenteranno nel 21° secolo.

La Società Chimica Italiana e l'Università di Ferrara sono in prima linea con significative iniziative e corsi sulla diffusione del nuovo modello comportamentale ed educativo, ed il prof. Dondi, illustre rappresentante di entrambe, risulta quale "ambasciatore" di tale nuova tendenza e necessità, con la nobile missione di diffondere nuovi principi etici nel mondo della scienza applicata ed in particolare della chimica.

